

16 febbraio 2009 0:00

## **MONDO: Il microcredito non conosce crisi**

Se il mondo finanziario versa in grave crisi, non così il microcredito, che invece ha successo e buone prospettive davanti a sé. Sono infatti sempre più numerose le banche che guardano con interesse al sistema inventato dal premio nobel **Muhammad Yunus**, ossia la concessione di somme modeste a privati che se ne servono per avviare piccole attività imprenditoriali. E il fenomeno non riguarda più solo i Paesi in via di sviluppo. Secondo Edda Schroeder, che dirige il *Wallberg Global Microfinance Fund*, il volume globale del microcredito ammonta a 31 miliardi di dollari, di cui 6 di investitori privati; un anno fa erano 25 miliardi -il tutto gestito da circa 1500 istituti. La quota principale è ancora finanziata da Governi, Onu e banche per lo sviluppo come la Banca Mondiale, ma l'interesse dei privati sta crescendo per il motivo spiegato da Yunus: le banche che concedono microcrediti guardano più al bene delle persone e quindi resistono meglio ai tracolli rispetto a quelle orientate solo al profitto. I fondi che investono in istituti del microcredito oggi sono in grado di garantire interessi del 2% fino al 6%. Bisogna poi tener presente che chi accede al microcredito non si quota in borsa e quindi non è esposto ai venti di crisi. O ancora, che le transazioni avvengono in ambito locale ed è più facile seguirne gli sviluppi.

Da tre anni GLS-Bank concede microcrediti solo a clienti residenti in Germania. "Sono soprattutto persone in situazione precaria -disoccupati o percettori di sussidi pubblici, che normalmente non hanno la possibilità di ottenere un prestito", spiega un esperto della banca. Le somme sono nell'ordine di 1.000 fino a un massimo di 20.000 euro, con cui queste persone possono tentare un passo verso l'indipendenza; i campi privilegiati sono l'artigianato, il piccolo commercio, i servizi a domicilio.